

---

# *L'eco di Colico*

 **COMUNITÀ PASTORALE  
COLICHESE**

Saluto a don STEFANO



Edizione Straordinaria  
Luglio 2021 - Numero 25

---

---

*«Rendo grazie al mio Dio ogni volta che mi ricordo» di Te.*

Filippesi 1,3

---



Dopo quasi cinque anni di permanenza tra voi, è giunta l'ora di salutarci perché sono chiamato a spostarmi nei territori di San Giacomo di Teglio, Tresenda e Castello dell'Acqua, per prendermi cura di "nuovi filari di viti nella Vigna del Signore".

Certi che Dio Trinità vuole sempre il nostro bene, sa cosa è bene per noi e non smette mai di accompagnarci, tutti noi siamo chiamati a vivere con fede questo momento.

Per me diventa l'occasione per ringraziare il Signore, che con questa esperienza tra voi, mi ha sicuramente ancora una volta aiutato a crescere e mi ha fatto comprendere ancora di più l'importanza dell'umiltà, della carità e del servizio, attraverso l'incontro con le persone più fragili e bisognose presenti in alcune famiglie e comunità sul territorio colichese e attraverso diversi appuntamenti pastorali estivi e non e, anche, attraverso alcune fatiche e difficoltà: "tutto concorre al bene di coloro che cercano di amare il Signore"...

Ringrazio per tutto il bene che ho ricevuto in modo grande e gratuito da parte vostra e mi scuso se non ho saputo mostrare gratitudine e non ho saputo contraccambiarlo.

Ringrazio tutte le persone con cui mi sono trovato a collaborare nei gruppi e negli ambiti che erano affidati alla mia cura.

Ringrazio per le testimonianze e gli esempi di fede, speranza e carità che sono state o sono presenti in modo discreto, ma significativo ed efficace nella nostra Comunità Pastorale.

Un "grazie" particolare va a don Lucio, alla sua mamma e a tutte le persone che mi hanno voluto bene e che hanno avuto tanta pazienza con me...

Mi permetto un ricordo e un ringraziamento speciale per coloro che sono stati per me come Lazzaro, Marta e Maria: persone che mi hanno offerto accoglienza, ospitalità, ascolto e amicizia che oso definire familiari e fraterne...

---

In questa occasione, però, non posso non fare anche un esame di coscienza e quindi chiedere scusa e perdono.

Chiedo scusa a don Lucio se la collaborazione pastorale non è stata come avrebbe desiderato e oltre a lui, chiedo scusa a don Tullio, don Giorgio, don Rocco e ai padri Betharramiti se ho mancato di vivere con loro una forte amicizia e fraternità sacerdotale.

Chiedo perdono alle persone di ogni età, ma in particolare ai ragazzi e ai giovani, che posso aver offeso, trascurato e deluso con certi miei comportamenti, certe mie omissioni e certe mie parole.

Chiedo perdono a Dio per tutti coloro che si sono allontanati da Lui e dalla nostra Comunità cristiana, per causa mia e se, in qualche modo, ho rovinato il lavoro e il servizio degli altri.

Per ciò che è mia responsabilità, chiedo scusa se non ho favorito percorsi che ricostruissero pace e comunione laddove sono venute meno e se, soprattutto la pastorale giovanile del post-cresima, in questi anni non ha avuto quei risultati e quei frutti che ci si auspicava.

Concludo garantendovi che all'altare e nella preghiera ci sarà sempre un ricordo per tutti voi e mi permetto di esortarvi ad accogliere questo cambiamento come un'opportunità non per tirarsi indietro o tirarsi fuori, ma per continuare o ricominciare a cercare e a mettere al centro Gesù Cristo, superare antipatie e questioni personali e prendersi a cuore il bene della comunità colichese, in cui la Comunità Pastorale, grazie alla fede e all'impegno di giovani, adulti e anziani, è chiamata ad essere riflesso del volto e dell'amore di Dio.

Buon cammino! E, anche se non sono il Papa, ricordatevi di pregare anche per me!

Grazie!

*Don Stefano*







---

Caro Don,

in questi 5 anni abbiamo condiviso un pezzo di strada insieme. In questo cammino ci sono stati alti e bassi, e non parliamo solo dell'altezza degli animatori! Abbiamo vissuto momenti facili e momenti più difficili, momenti di felicità e svago, ma anche momenti in cui, nonostante la tua pazienza infinita, ci hai ripreso o "cazzato" perché, lo sappiamo, nessuno è perfetto e tutti sbagliano. Grazie perché ci hai sempre fatto capire quanto tu sia buono e quanto tenga a tutti noi. Quindi questo articolo vuole essere dedicato a te, nel vero senso della parola, perché ci sono tutte le dediche che ciascuno di noi animatori ha voluto scrivere per ringraziarti di questo tratto di strada percorso insieme. Tratto che, seppur breve e tortuoso, ci ha lasciato e insegnato molto.

- Grazie Don per aver portato, con la tua simpatia innata, allegria in questi anni!  
– *Alessandra* –
- Grazie Don di tutto, per me sei stato il miglior Don. Mi mancheranno le tue battute e mi mancherà tutto di te. Sei un grande!
- La parola che ho pensato è GRAZIE, non penso che servano altre parole.  
– *Giovanni* –
- Caro Don Ste, grazie di tutto! Grazie per averci fatto divertire e per averci accompagnato in questo percorso. Ti auguriamo il meglio, anche se senza di noi sarà dura!! Speriamo che questo sia un arrivederci e non un addio. Ti vogliamo bene, le tue animatrici preferite.  
– *Carlotta, Maria, Benedetta, Alice, Chiara, Iris, Elisa, Angelica* –
- Grazie Don per averci fatto divertire e averci fatto fare belle esperienze.
- È il mio "bro"! – *Sebastiano* –
- Grazie di tutto Don per quello che hai fatto, anche se sei un "tamberlo" ti voglio bene, sarà difficile sostituirti. Mi mancherai tanto. – *Matteo M.* –
- Ciao Don, innanzitutto vorrei dirle che mi mancheranno le sue risate e la sua parola sempre pronta. La ringrazio per questi 5 anni passati insieme, nonostante questo anno e mezzo rovinato dalla pandemia, infine le auguro il meglio per tutto e in tutto, buona vita... le voglio bene. – *Riccardo* –

- 
- Grazie Don, per gli insegnamenti, i consigli, le osservazioni ma anche per le sgridate che ci hai dato; grazie per i grandi momenti e le esperienze che abbiamo vissuto. Grazie per tutto davvero. Anche se non tutti lo dicono, tutti lo pensano: sei stato una grande guida per tutti noi. Continua così.  
– *Tommaso, Alessandro P., Marco* –
  - Don, sei fantastico! Grazie di tutto. – *Marianna* –
  - Grazie per tutto Don. Ci mancherai! – *Camilla* –
  - Grazie Don per il tuo servizio e per essere riuscito ad organizzare il GR.EST. nonostante la pandemia.
  - Grazie Don per tutto quello che ha fatto per noi in questi anni. Sono dispiaciuto che se ne va, ma le auguro buona fortuna. – *Jacopo* –
  - Grazie Don per il tuo servizio, le giornate in oratorio sono state bellissime. – *Luca* –
  - Grazie Don per quello che ha fatto per noi, le auguro il meglio. – *Mathias* –
  - Sei il Don più simpatico che abbia mai conosciuto. Ci mancherà la tua presenza.  
– *Alissa* –
  - Ti ringrazio per avermi dato l'opportunità di divertirmi e contemporaneamente aiutare altre persone. Hai sempre la battuta pronta! Buona fortuna! – *Cristian* –
  - Ti ringrazio moltissimo per la tua presenza e per la tua disponibilità. Non è da tutti questa cosa, sei speciale! – *Valentina* –
  - Grazie don per tutti i tuoi insegnamenti e per tutto quello che ci hai lasciato. Senza la tua guida sarà difficile gestire questa banda di animatori, ma ci impegneremo (o perlomeno ci proveremo!) a continuare il percorso iniziato. Le tue animatrici “grandi” – *Valentina, Mariachiara, Lucia, Letizia, Gloria* –

**GRAZIE DI TUTTO, DON!!!**

*da parte di tutti gli animatori*





---

Caro Don Stefano è arrivato il momento di salutarti e di terminare il viaggio che abbiamo iniziato con te il 25 settembre del 2016.

Il tuo ingresso in oratorio non è stato semplice perché hai dovuto colmare il grande vuoto che il parroco precedente aveva lasciato nel cuore dei nostri ragazzi.

Non hai voluto imporre la tua presenza, ma piano piano, con la tua semplicità, la tua schiettezza, la tua simpatia e la tua gioia di vivere ci hai contagiati tutti, e con te abbiamo ripreso l'attività dell'oratorio ancora più uniti di prima e sempre più propositivi.



Purtroppo, la pandemia ci ha fermati e non abbiamo potuto portare avanti i nostri progetti; ci rimane comunque il gioioso ricordo dei sabati pomeriggio trascorsi con i nostri "piccoli" delle elementari e quello più impegnativo dei sabati sera con i nostri "grandi" delle medie.

Ti ringraziamo per tutto quello che hai fatto e per il tuo amorevole sorriso che è stato il raggio di sole in un momento delicato per i ragazzi della nostra parrocchia.

Ora una nuova avventura ti aspetta e non possiamo fare altro che augurarti tutto il meglio che ti meriti.

Con affetto

*Staff oratorio del sabato*





---

Caro don Stefano,

il 26 settembre 2016 sei entrato a far parte della nostra Comunità Pastorale del Colichese, come collaboratore del parroco don Lucio.

Sono passati in fretta questi cinque anni! Ringraziamo per questo tratto di strada fatto insieme: ci ha aiutato a crescere, come gruppo Caritas, fino a sentirci pronti per aprire anche a Colico un Punto di ascolto.

È stato un cammino di maturazione personale e spirituale oltre che operativa.

Negli incontri mensili ci hai sempre proposto un momento di riflessione sul Vangelo, sui documenti della Chiesa, sui messaggi di Papa Francesco per la ‘Giornata mondiale dei poveri’ prima di esaminare i casi segnalati, di confrontarci su come aiutare concretamente le persone. Hai preso a cuore le persone in difficoltà, le hai anche seguite personalmente; sei stato disponibile ad ascoltare ed accogliere i suggerimenti, anche marginali, e a valorizzare il contributo di tutti.

Sono stati importanti per noi anche gli incontri di formazione, aperti a tutta la Comunità, che hai affidato a operatori Caritas competenti e motivati, Monia e Loris. In particolare, ci è rimasta nel cuore la testimonianza di don Roberto Malgesini, due anni fa, in preparazione alla Terza giornata mondiale dei poveri ispirata dal Salmo 9: “La speranza dei poveri non sarà mai delusa”.

Parlando del suo operare in Como, ci ha indicato i “poveri” come “modelli di fede” perché sono capaci di “lasciarsi amare da Dio” perché da Dio si aspettano e ricevono tutto. Ci diceva che le persone povere possono aiutarci a “ricostruire” le nostre parrocchie, perché ci fanno scoprire la com-passione: prendere a cuore con passione.

Ti auguriamo, don Stefano, di continuare la tua testimonianza di fede e la tua opera pastorale nelle nuove Comunità, con il sorriso e l’allegria con cui ci hai accompagnato in questi anni. Nonostante le difficoltà che si incontrano nell’aiutare le persone che si rivolgono alla Caritas, ci ricordi che la buona-notizia del Vangelo, che siamo chiamati a vivere e ad annunciare, è gioia, che nasce dalla fiducia: non lasciamoci sopraffare dai problemi, non tutto dipende da noi...

*Gruppo Caritas*



---

Grazie don Stefano,  
per essere “salito sull’Arca” ed aver condiviso con noi il viaggio con gli anziani e i ragazzi de “La Roggia” e di “Villavolusia”.  
Sei stato amico, fratello e guida.

La tua indole gioviale ha rallegrato le nostre feste con le interminabili tombolate sempre “subite” col sorriso.

Hai dato sapore ai nostri pellegrinaggi coi bei momenti di preghiera.  
Gli anziani si sono sentiti accolti, amati, compresi.

La tua disponibilità e la capacità di relazione hanno permesso di godere, anche personalmente, della tua amicizia, della tua saggezza e del tuo tempo. Tempo in cui anche noi abbiamo potuto esprimerti stima e affetto.

Ora sei “sceso dall’Arca” per intraprendere un nuovo viaggio: ti ringraziamo per questi anni di bene e ti auguriamo di darne e riceverne tanto altro, nel luogo in cui il Signore ti invia.

*Il Gruppo “L’Arca” – Laghetto –*





---

Caro don Stefano,  
cogliamo l'occasione per mettere in evidenza la tua forza, il tuo entusiasmo giovanile per incontrare più da vicino Gesù.

Grati di questa tua generosità, contenti di questa tua presenza, purtroppo breve, speriamo che il tuo insegnamento abbia a continuare.

Non deve essere un addio ma un arrivederci sempre.

In questa occasione ringraziamo con preghiere te e la generosità di tua mamma, perché il nuovo incarico ti riservi soddisfazioni che il tuo cuore desidera.

Un caloroso abbraccio.

Saluti

*Le catechiste*









---

Carissimo don Stefano...

vorrei iniziare così questo mio scritto in questo momento particolare del tuo saluto. Per noi sacerdoti questo momento è un po' scritto nel nostro "DNA" perché sappiamo bene che il lavoro nelle comunità non è mai definitivo, ma è solo «un momento» della nostra esperienza... una esperienza che cambia, che è diversa, che tocca altre comunità, altre persone... perché ciò che realizziamo non è solo un progetto umano, ma fa parte di un grandissimo «progetto di Dio» che guida la nostra vita, che è sempre parte di questo Amore Provvidente di Dio che non ci abbandona mai.

E questo è l'aspetto della fede, quell'aspetto così intimo e privato, ed insieme così pubblico e ben visibile... un aspetto che ci "tocca" in profondità, che condiziona la nostra vita in ogni momento, in ogni esperienza, in ogni incontro... e non lo possiamo allontanare, non possiamo fare finta di nulla.

Il tuo trasferimento fa parte di questo progetto che non è solo tuo, che tocca la tua e la nostra fede, che è un «sogno» di Dio che riguarda la tua vita e la nostra, di un cammino che Dio ti sta facendo fare... non accorgerti di questo sarebbe un gravissimo errore! Non vedere il progetto di Dio nella tua vita, nella tua scelta non rispetterebbe ciò che tu sei, un «sacerdote per sempre», quando le cose vanno bene e quando le cose vanno male. E per questo io, in prima persona, vorrei pregare per te, per questa tua nuova esperienza, per questo progetto di Dio che si svela sempre di più nella tua vita...

E di tutto questo ti dico grazie.

Ma non possiamo neppure dimenticare l'aspetto «umano», non siamo solo «spirito», ma siamo anche «carne».

E qui, potrei raccontare mille piccoli incontri che si sono realizzati fra me e te, qualche volta allegri qualche volta un po' meno... ma questo credo sia parte del confronto normale fra due idee, fra due modi di vedere le situazioni, fra due aspetti dello stesso problema da risolvere insieme...

Sono parroco da tanti anni, ed avere un «collaboratore» con cui confrontarmi è stata la prima volta; abbiamo avuto bisogno di un po' di tempo per conoscerci, per "prendere la misura l'uno dell'altro", per camminare con lo stesso passo nella stessa direzione... ed ora, dopo cinque anni, ci dobbiamo salutare.

---

È stato bello averti con me, poter parlare dei problemi, delle fatiche, delle gioie, dei progetti... avere qualcuno che ascoltava le mie «sfogate», i miei progetti «campati per aria», ... avere qualcuno che è sempre riuscito a trovare una «battuta pronta» anche quando i problemi sono tanti...

Serve solo una parola: GRAZIE...

Ne serve anche un'altra: SCUSA... se non sempre ho fatto il primo passo, se non stato in grado di capirti, di venirti incontro, di comprendere ciò che ti passava nel cuor...

Auguri don Stefano,

cammina sempre nell'Amore Provvidente di Dio, fidati di Lui e delle persone che Lui ti vorrà mettere accanto alla tua vita, sappilo sempre riconoscere nei momenti belli e brutti...

fa in modo di essere «**SEMPRE CONTENTO DI ESSERE SACERDOTE**».

*don Lucio*





*Non vorremmo mai separarci dagli amici, anche se, a volte, la distanza non è un grande ostacolo per poterli incontrare ancora; di tanto in tanto.*

*Ciò nonostante, vorremmo comunque averli sempre vicini e non vederli solo di tanto in tanto.*

*Ci pare ingiusto, poi, quando questo distacco è l'effetto di una disposizione superiore, che arriva proprio nel momento in cui par di veder germogliare un seme.*

*È un fulmine a ciel sereno, che rovina la festa.*

*Ma ci sono amici che hanno le ali. Non possono restare chiusi in gabbia; devono volare.*

*Come gli uccellini volano senza sosta da un posto all'altro alla ricerca di cibo, perché ci sono i piccoli da nutrire, così i nostri amici, nel loro becco, portano una parola che sfama più del cibo. E sono tante le persone da sfamare.*

*Quel che possiamo condividere con loro, è solo l'attimo di una goccia che cade.*

*Può sembrare poco, ma in questi momenti possiamo fare molto... oppure nulla... dipende da noi.*

*Una goccia non è il mare, ma il mare è fatto di gocce.*

*Un momento non è il tempo, ma il tempo è fatto di momenti.*

